

GLI EVENTI MUSICALI DELL'ESTATE

Luis Bacalov, non solo tango in piazza Prampolini

Il pluripremiato compositore e pianista argentino inaugura questa sera (ore 21.30) il Festival Ost

MEGGIO. Ha vinto l'Oscar nel 1996 per le musiche de «Il Postino» di Massimo Troisi. Mentre per «La Tregua» di Francesco Rosi, ha ricevuto una nomination per il David di Donatello. E' autore delle musiche di «La Notte» di Damiani, «La congiuntura» di Scioia, «Il Vangelo secondo Mat-

teo» di Pasolini, «La città delle donne» di Fellini. Questi sono solo alcuni dei momenti della lunga carriera dell'argentino Luis Bacalov, compositore, pianista e direttore d'orchestra. Questa sera alla guida dell'Orchestra Sinfonica Verdi di Milano inaugura il Festival Ost-Original SoundTrack.

Il Festival promosso dal Comune (contributo di Cariparona & Piacenza, Promusic, Grasselli Spa) si apre quindi stasera alle 21.30 in piazza Prampolini con il concerto gratuito di Bacalov il cui programma — la serata ha per titolo «Buenos Aires Tango» — è stata pensata appositamente per questa rassegna.

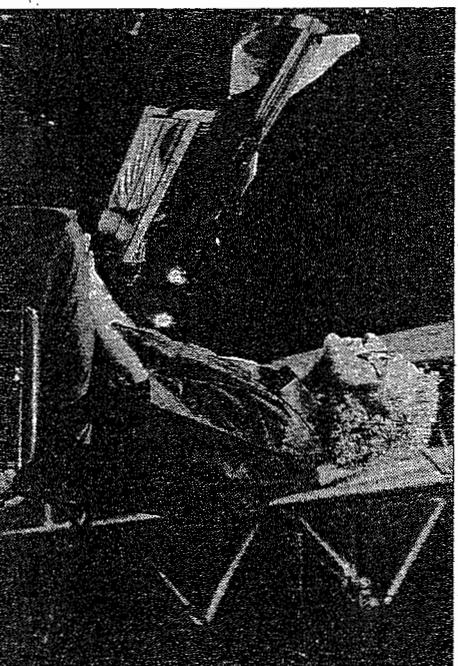
Bacalov è diventato celebre con «Il Postino», ma la sua è una storia che ha radici lontane nel tempo e nello spazio: quella di un bambino di appena cinque anni che inizia a muovere i primi passi nel

mondo della musica, in una città come Buenos Aires; presto, seguirà una precoce attività di concertista in Argentina. Dal Sudamerica alla Francia, dove svolge studi di perfezionamento e viene ingaggiato come pianista nei night-clubs. Ma la svolta avviene in Italia, dove dal 1959 la sua carriera di compositore inizia ad andare a braccetto con il cinema.

«I miei ricordi di ragazzino a Buenos Aires — spiega Bacalov in un'intervista raccontando la sua formazione — mi rammentano mio padre,

Unse tra l'altro l'Oscar per le musiche del film «Il Postino» di Troisi

uomo di fine orecchio, che intonava le melodie che la radio diffondeva: valzer, fox-trot e soprattutto tanghi. Così le mie scale e gli arpeggi, Bach, Scarlatti, Mozart e Chopin convivevano con le musiche popolari di Gardel, Villoldo, Canaro e Salgan in una casa in cui l'unico lusso era il



mio pianoforte verticale». Sperimentatore instancabile, Bacalov spesso mette in atto una ricerca che va al di là della forma-tango lasciando intatta in ogni caso tutta l'essenza malinconica e di profonda sensualità che sono prorie di questa musica: il suo tango è lontano dalla retorica,

la sua inconfondibile firma è quella di un musicista che ha attraversato mezzo secolo senza perdere un colpo, e senza mai cadere nella routine: i più lo conoscono per le sue colonne sonore pregiate. Nel concerto di questa sera, alle sonorità dell'Orchestra Verdi si unisce anche l'al-

legria tanghera espressa dal bandoneon di Juanjo Mosalini, Franco-argentino, uno dei più acclamati bandoneonisti di oggi, mentre le canzoni sono affidate alla voce e al corpo dell'attrice Nadia Ferrero.

Dai testi dei brani più famosi alle altrettanto celebri pagine di Borges, saranno il filo rosso che lega i brani in un ideale viaggio nella Buenos Aires più nascosta e intrigante. Quindi il ballo, fisicamente e concretamente inteso che non mancherà: saranno due veri ballerini del tango «da strada» ad esibirsi questa sera in piazza Prampolini, come Concetta Violante e Aldo Pinto. Ci saranno anche le immagini: sequenze dei grandi tanghi della storia del cinema si alterneranno a immagini di Buenos Aires, mixate dalla regia di Riccardo Sali.